

# L'allegro Scout

Agosto  
Settembre  
Ottobre  
2014

## In questo numero:

- Campo estivo '14
- Giochi
- San Giorgio - Venegono
- Intervista ai "Vecchioni"
- L'Angolo dei Capi
- ... e molto altro ...



Scriveteci a:

[allegroscout.aggs@gmail.com](mailto:allegroscout.aggs@gmail.com)



Direttore Responsabile: Davide Finotto; Capo Redattore: Giovanni Maggioni; Redazione: Marta Travaglini; Irene Carrara; Tommaso Galuppo; Michele Bascapè; Anna Govi; Riccardo Zini; Elisabetta Sacerdote; Martina Capocelli; Margherita Maggioni; Direttrice Giochi: Maria Zini; Impaginazione: Davide Zini; Stampa: San Carlo Print <sup>TM</sup>.

FONDATORI E SANTI PATRONI:  
Andrea Beneggi; Pietro Calcagno

## Domande ai “VECCHIONI”

LA REDAZIONE HA DECISO DI PROPORRE ALCUNE DOMANDE AGLI SCOUT E ALLE GUIDE CHE DA POCO CI HANNO LASCIATO.

Come ben sapete a fine settembre ci hanno lasciato molti scout e molte guide.

Personaggi importanti che hanno cambiato il modo di fare ed essere scout.

Desiderosi di trattenere qualcosa di ciò che sono gli abbiamo rivolto ad alcuni di loro dei quesiti;

MA LA GRANDE PRIMA DOMANDA E':

dopo questi anni, sapranno rispondere degnamente a questo quiz? (occhio alla n° 3)

Domande:

- 1) Qual è la cosa che più ti ha colpito di questi anni agli scout?
- 2) L'anno migliore?
- 3) La guida/ lo scout migliore?
- 4) Il capo più apprezzato?
- 5) Cosa hai imparato qui?
- 6) Come ci si sente ad uscire dal reparto?
- 7) Cosa rimpiangi?
- 8) Cosa non rimpiangi?

1) Sicuramente la grande amicizia che ho sviluppato con i capi, con gli altri scout, guide, lupi e cocchi. Questa amicizia mi è così tanto a cuore che mi è spiaciuto tanto di dover lasciare il reparto... Detto questo spero che le cose belle che ho trovato durante la mia esperienza non svaniscano e non siano solo un “come era bello quando ero agli scout...” ma rimangano e mi spingano a ricercarle nella vita di tutti i giorni e in altre esperienze.

2) Anche qua non ho dubbi: 2009! L'unico anno in cui ho vinto il campo, anche se ero lupo, con la sestiglia dei Fulvi.

3) Tutti migliori!

4) Apprezzo tutti coloro che mi hanno fatto da capo ma... Caba, che non perdeva un secondo per torturarmi ma senza di lui non avrei mai imparato a stare zitto e accettare le scelte arbitrali (spesso di parte e che spesso contestavo), è sicuramente il più ammirato e.. temuto!

5) Qui ho imparato un modo di stare insieme con gli altri che mi ha sicuramente cambiato. Nel gioco, nell'annuncio, nel fare legna o nel fare la tenda c'è sempre stato per me un esempio da seguire e che effettivamente mi ha sempre attratto.

6) E' un'esperienza forte sicuramente, ma mi rendo conto della grande domanda e prova che ti pone davanti. Dopo sei anni di Scout, di sabati e domeniche col reparto, ti porti a casa qualcosa o, come già dicevo prima, è solo un “che dispiacere...” che il lunedì dopo il campo è già svanita? Ma soprattutto, applicherai l'esperienza vissuta alla vita di tutti i giorni? Con queste domande ho lasciato il reparto. Solo per questo è un'esperienza bellissima e nello stesso tempo drammatica.

7) Rimpiango già il bivacco, il profumo del fuoco negli angoli durante il campo (anche se l'odore non è ancora andato via del tutto dalla mia giacca...) ma soprattutto il godere davanti alle guide che, puntualmente, mentre montano la tenda, si accorgono che l'abitacolo o il sopratetto hanno bisogno di grandi opere di ristrutturazione. Non dimenticherò mai le cape guide che insegnano alle loro piccole allieve sarte a cucire il sopratetto mentre gli scout ormai stanno già riportando i picchetti avanzati dal montaggio nelle casse.

8) Non rimpiango invece le opere di costruzione delle canaline al campo. Per chi non lo sapesse le canaline sono veri e propri canali scolmatori dell'acqua piovana al campo.

Davide Zini - “Casper”

- 1) La cosa che più mi ha colpito in questi anni è che agli scout eri libero e potevi mostrare il tuo vero carattere.
  - 2) 2014.
  - 3) Mino.
  - 4) Sia Caba sia Dino.
  - 5) Ho imparato a sentirmi me stesso.
  - 6) Mi sento un po' triste ad uscire dal reparto, infatti dopo il Campetto mi è subito venuto il magone...
  - 7) Rimpiango il modo in cui trattavamo tutti e le manate di Caba al campo...
  - 8) Non rimpiango la CORSA MATTUTINA!
- Giacomo Favata - "Big Jack"

- 2) Anno migliore sicuramente il 2007/2008 meglio conosciuto come l'anno dei sette nani.
  - 3) Capparelli e il suo Pipino (pupazzo)
  - 4) Pepe
  - 6) Ad uscire dal reparto mi sento più grande del ragazzo che faceva gli scout dell'anno scorso. La speme ha ancora un lungo corso e quindi mi sento davanti al mio futuro all'infuori di questa compagnia e non so come sarà e un po' sono spaventato.
  - 7) Rimpiango di non essermi impossessato del Pipino, che la Bionda di Bigi non abbia saputo nulla, di non aver mai fatto lo zorro e infine rimpiango di essere stato sotto il comando di Zini.
  - 8) Non rimpiango invece di aver conosciuto di persona l'avvocato Fabius, di aver trovato qualcuno che gioca a palla base peggio di me ai tempi d'oro, ovvero Kalanag.
- Pietro Galuppo

1. È vedere tutte le persone che fuori erano fighette cambiare agli scout. Questo è la conferma che gli scout ti cambiano in bene, infatti ognuno di noi se ne va via e ci ritorna sempre felice la volta dopo, nonostante tutti i propri amici siano contro gli scout.
2. Il primo: grande sestiglia, vinto il campo, fatto l'aiutate di zorro... Insomma anno ricco di cose speciali che mi hanno permesso di mettermi in gioco, che vuol dire si divertirsi, ma anche avere le proprie responsabilità.
3. Scout migliore? Io ovviamente. No dai a parte gli scherzi, quest'anno mi hanno colpito alcuni scout, senza togliere nulla agli altri. Il primo è Trimarx che ha fatto il capo già al secondo anno con una squadriglia non semplicissima da gestire. Il secondo è Galluz per il suo grande sacrificio, non sto neanche a spiegare (basta pensare che doveva tenere Luchino e allo stesso tempo far il vice di Zini ahahahah). Poi anche Zini mi ha colpito perché si fa sempre valere e ci crede sempre fino alla fine, è sempre puntuale e preciso su molte cose e ci si mette molto d'impegno (per esempio l'Allegro: voi non avete idea di che fatica che faccia tra l'organizzare e lo stampare tutto). Poi ci mettiamo anche Porta che se no si offende. No scherzo comunque anche lui aveva una squadriglia non facilissima da coordinare e da gestire. Infine tutti gli altri che non sto a elencare perché infondo tutti per alcuni aspetti mi avete colpito dalla stupidità ma allo stesso tempo intelligenza di Ago alla simpatia di James.
4. Il capo più apprezzato? Senza togliere nulla agli altri capi, per me è Dino, forse anche quello con cui ho avuto più rapporto. Poi ai lupi indubbiamente uno che mi colpiva sempre era Jack forse perché abbiamo entrambi la voglia matta ed esagerata di vincere, per cui diamo tutto e ci incazziamo se perdiamo. Infine anche Pepe e Caba mi han dato sempre una mano, soprattutto Caba che in quest'ultimo campo mi ha sempre richiamato (giustamente) quando stavo sbagliando atteggiamento con cui pormi.
5. La cosa più importante che ho imparato è dire di sì alle proposte che vengono fatte senza pregiudizi e senza atteggiamenti non costruttivi. Cioè non andare scazzato alle proposte dei capi anche se in quel momento magari preferisco farmi i cazzi miei da qualche parte, tipo sopra all'angolo.
6. Triste da un lato perché gli scout sono una bella esperienza e dopo 15 anni che la dai, lasciarla ad

un certo punto è dura, ma felice comunque di averla fatta.

7. Mi mancheranno i bivacchi passati a cantare (anche se sono stonato come pochi); i momenti post bivacco a fare i vissuti guardando il fuoco e parlando; guardare le stelle dopo una giornata massacrante insieme agli altri; le discussioni insieme ai capi alla sera con gli alcolici (ahahahah). Mi mancherà molto anche il campetto dell'alta. Ma soprattutto mi mancherà.... la Marta ahahah.

8. Non mi mancherà l'acqua in tenda di notte e nemmeno il vomito di Casanova.

Vabbo io ho finito, penso di non aver mai scritto così tanto nella mia vita e con così tanto cuore...

Sono stato su fino alle 1:36. Ma va bene così spero vi possa servire... Bella raga!!!

PS: siccome so che non ci credete vi allego lo screen dell'ora.

PPS: un ringraziamento speciale a Jonny compagno di tenda di questo campo e di avventura gli scorsi. BUONA CACCIA!!!

Andrea Bascapè

## **ANNUNCIO DEL CAMPO 2014: San Roberto di Molesme**

ECCO L'ANNUNCIO RACCONTATO DA ALCUNE GUIDE!

Roberto, cresciuto nel periodo delle invasioni barbariche, aveva riconosciuto che i cavalieri erano una grande nobiltà, ma ne aveva riconosciuta una ancora più grande, essere al servizio di Dio.

I cavalieri aiutavano molto la popolazione, ma i monaci avevano dato tutto soffrendo la fame.

Il padre di Roberto voleva che suo figlio facesse il cavaliere, e lui lo aveva accontentato, certo lui era bravo in battaglia ma la sua idea di nobiltà era un'altra, sarebbe diventato un cavaliere, un monaco, cavaliere di Dio

“Fu allora che cominciai a comprendere che non era necessario portare a magia di ferro o impugnare l'asta o la spada per essere valoroso fu allora che capii che c'è una nobiltà più alta della stessa cavalleria.”

Appena entrato in convento incontra un amico: Mauro, che lo accompagnerà nella sua vita.

Roberto dopo pochi giorni in monastero, trova già delle parole capaci di smuoverlo “Cercai un uomo che stesse sulla breccia davanti a me, in difesa della città, affinché io non la distruggessi; e non trovai nessuno” ovvero era perseguitato dal dubbio che Dio non avrebbe più trovato qualcuno per cui valesse la pena salvare tutti gli uomini, lui voleva essere quell'uomo.

Secondo lui nei monasteri si era un po' persa l'idea della regola benedettina, i monaci godevano di ampi benefici, ovvero “la comodità di amar Dio” ma per Roberto si poteva amar Dio anche senza essa, l'abate gli diede ragione “Sì, figliolo, hai ragione, credo che ciò sarebbe più nobile.” fu la frase che decise il destino di Roberto. L'unico errore che secondo Roberto si potesse fare nella propria vita era non essere santo, e lui voleva diventarlo.

Questa è la parte che ha colpito di più noi guide, e anche la riflessione fatta sulla domanda “Avete mai pensato di diventare santi?” io personalmente no, ho sempre pensato qualcosa tipo: maestra parrucchiera ecc.. ma non mi sono mai sentita all'altezza di essere santa.

Mi è piaciuta molto la vita di Roberto, è stato un punto di riflessione per tutti noi, o per lo meno per me, e credo che i capi volessero proprio questo, farci venire delle domande, delle domande a cui non rispondere immediatamente, ma in cui avremmo potuto ritrovarci nel corso del campo.

In questa settimana ognuno di noi poteva essere l'uomo sulla breccia.

Maria Zini, Martina Capocelli

# LETTERA DI UN VECCHIO SCOUT

All'ultima serata del mio ultimo campo estivo scout ci siamo trovati nella casa della Cambusa, con quelli che avrebbero salutato il reparto e insieme ai Capi per discutere su "Cosa mi porto a casa dopo questo gruppo ? ". A questa domanda non ho risposto, ma adesso che ne ho la possibilità, lo faccio volentieri.

All'inizio della mia esperienza scout a Novate dicevo: "che barba andare dagli scout e perdere il mio tempo libero per andare dall'altra parte di Milano..." . Adesso per me gli scout sono tutt'altro, dopo essere stato con delle persone che mi hanno detto la prima volta che condividere è bellissimo (si sta insieme alle riunioni, ai campi estivi, alle gite, alla colletta alimentare, e facendo la redazione "allegro scout").

Già nelle prime settimane avevo cambiato idea. Iniziavo a pensare che valesse la pena andare a divertirmi in modo un po' strano, non giocando a bowling, ma dando tutto me stesso nei giochi preparati dai capi per noi.

Alla fine del mio secondo e ultimo anno da lupo sono stato operato al piede ma, visto che mi divertivo tantissimo e stavo benissimo con gli amici degli scout, anche se per me era difficilissimo muovermi da casa, sono venuto lo stesso alle riunioni, non tanto per giocare, ma per non perdermi nessun ritrovo.

Mi porto a casa l'esperienza con i miei amici scout e con i capi, che spero che continueranno a educare i ragazzi con la voglia di mettersi in gioco . Mi porto a casa il primissimo campo estivo, che è stata una delle prime volte che non dormivo a casa e senza genitori. L'ho vissuto benissimo, anche se qualche volta avevo un po' di timore, ma mi sono divertito e trovato sempre bene. E' stato anche il campo della mia prima promessa... Al ritorno della gita al fortino, ebbi la febbre, ma poi andando a letto, pensando cosa avrei dovuto fare il giorno dopo, il giorno dopo, alle promesse, stavo benissimo.

Scusatemi se vi trattengo troppo, ma c'è un'altra esperienza che mi porto a casa: "l' Allegro Scout". Per me è stato difficile esprimermi davanti a tutti su cosa pensavo degli scout, ma avendo questa possibilità, ripristinata da "don Zini", non esitavo a esprimere le mie opinioni. Rigrazio tutti per i momenti passati insieme con i capi vecchi, che ora no ci sono piu, ma anche con i capi nuovi.

Penso di aver risposto alla domanda.

## **L'ULTIMO CAMPO – Testimonianza di un ex Scout**

Le cose che mi sono rimaste a cuore del mio ultimo campo scout sono:

\_ Gita Notturna: avvenuta il 25 agosto alle 4 del mattino. I capi ci chiamarono e 15 minuti dopo dovevamo essere pronti davanti alla casa, luogo della partenza. Per salire non abbiamo incontrato nessuno, neanche un cane. Quasi due ore dopo la partenza siamo arrivati su, tutti pezzati. Pioveva, e per coprirci avevamo le mantelle, ma pioveva forte e quindi siamo andati sotto a un pino. Siamo rimasti lì a fare la preghiera, per ringraziare Gesù che siamo arrivati tutti, nessun ferito o nessun morto. Dopo la preghiera siamo andati a fare la colazione self-service, cioè, ognuno di noi, compresi i capi, avevamo riempito gli zaini di roba: latte, nutella, thè freddo, bicchieri ecc... Anzi prima della colazione, mi tocca scriverlo, abbiamo fatto anche lì la nostra famosa odiata ginnastica. Dopo alcuni canti siamo tornati alla base, dove alloggiammo quella settimana.

\_ L'habitat in tenda: in teoria, il silenzio era sempre per le 11.30, ma noi cobra, ma penso anche gli altri scout, andammo alle brande, intendo occhi chiusi, per le 12.30 (se era presto).

Bivacco: quest'anno al campo, anche alle riunioni, alle gite, ai campetti c'erano i nostri musicisti (i menestrelli alla tradizione scout), Davide, Pietro e Simone (io), ma andiamo avanti a raccontare.

\_ Gara di cucina: Noi cobra, non mi ricordavo che fossimo arrivati ultimi, ma pensavo che fossimo arrivati primi con quella marea di roba che avevamo cucinato. I fuochisti Cobra furono: Agostino e Simone (due alunni dell'alberghiero Carlo Porta Milano).

Simone Gueneri (ex scout dell' A.G.G.S.)

# GIOCHI SCOUT

RISPONDENDO ALLE DOMANDE SU ALCUNI STRANI INDIVIDUI DEL NOSTRO REPARTO SCOPRIRAI DI CHI SI TRATTA!

Ama fare porcate col cibo

---

Buca i Teloni con l'Olio

---

Ha fumato un sigaro tanto tempo fa

---

Ha paura delle mucche

---

Si fa male ogni anno

---

Difende accusando

---

Si nasconde dietro a un dito

---

"Dimenticano" sempre i pantaloni

---

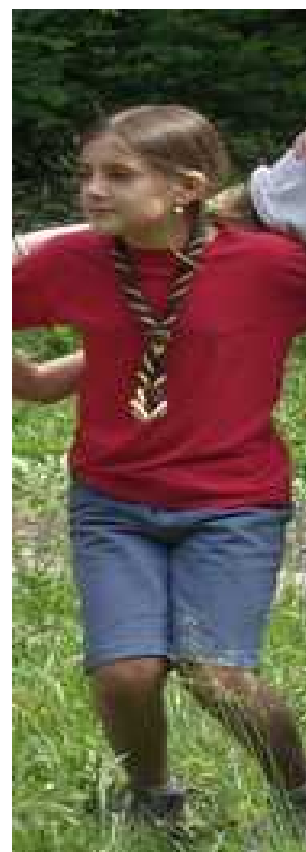
INDOVINA LA PAROLA!

Inserisci nelle righe sottostanti il nome dell'oggetto / persona di cui si tratta. E scoprirai il nome di un famoso ex capo lupo. Metti nella prima casella la prima lettera di ogni parola.

1. Non è la barba, non sono i capelli, sono i....
2. Il nome del capo Lupo.
3. Nel nostro giornale c'erano le ricette di Suor....
4. Indicativo presente terza persona singolare verbo Avere.
5. Il nome della capa guida Pisa.
6. Si usa per raccogliere le foglie.
7. Non sono Prealpi né Appennini, sono le...

1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

**INDOVINA CHI!**  
**Chi è questa coccinella?**



## LA GARA DI CUCINA AL CAMPO SCOUT

COME GLI SCOUT E LE GUIDE BEN SANNO, LA GARA DI CUCINA E' UN MOMENTO DURANTE IL CAMPO ESTIVO IN CUI LE SQUADRIGLIE SI SFIDANO AGGRESSIVAMENTE IN UNA GARA CULINARIA, APPUNTO. UNA GUIDA HA VOLUTO RIPORTARE I MENU' DI QUEST'ANNO E CI HA RACCONTATO ALCUNE VICENDE ACCADUTE NEGLI ANGOLI...

Ebbene sì, anche quest'anno come gli altri c'è stata l'attesissima gara di cucina. Noi guide, ovviamente, abbiamo preparato i menù migliori! Eccovi i menù:

### AQUILE:

Fettuccine ricotta e salmone.

Pollo alla senape.

Zuccotto con gocce di cioccolato.

### VOLPI:

Spaghetti alla bottarga.

Fettine di lonza con prosciutto e formaggio.

Albicocche surprise e panna cotta.

### BUFALI:

Cous cous vegetariano.

Frittelli alla Zinzan e pollo bufalo.

Pesche agli amaretti.

### PUMA:

Pasta al pesto con pistacchio siciliano e pancetta.

Mix di uova con carne.

Budino alla vaniglia.

### COBRA:

Gnocchi al formaggio con speck..

Involtini di carne.

Dolce Cobra a base di cioccolato e Brandy.

### FALCHI:

Pasta alla carbonara.

Grigliata mista di carne.

Crepes.

Arrivati alle postazioni le squadriglie delle guide si sono divise in quattro gruppi: chi teneva i fuochi, chi faceva la legna, chi cucinava e due camerieri per servire al tavolo.

All'inizio accendere i fuochi è stata un po' un'impresa, perché la notte ha piovuto e la legna era fradicia.

Quest'anno a differenza degli altri anni noi guide non abbiamo usato la nostra arma segreta e stiamo diventando sempre più abili con i fuochi!!

Nei nostri angoli ci sono stati alcuni disguidi: la Sofi Polini si è tagliata profondamente un dito mettendo la legna nel jamboree (un secchio metallico adibito a fornello da campo) e noi aquile abbiamo alzato troppo la fiamma e così il pollo è stato invaso dalla cenere anche se la Nene è riuscita a pulirlo tutto con le sue mani magiche.

La gara di cucina è stata un'esperienza fantastica e una sfida contro il tempo!

A cura di Anna Govi



## L'ANGOLO DEI CAPI

Mi trovo un po' in imbarazzo a scrivere di una cosa che conosco poco; cos'è poi questo "Angolo dei capi"? Cosa si dovrà scrivere? Qui mi dicono di scrivere quel che voglio... Allora sapete cosa vi dico? Vi dico che ho il cuore contento. Ora è tutto ciò che posso dirvi; e il perché lo devo ancora un po' scoprire. Un bel po'! Perciò per un po' di tempo credo non vi libererete di me, perché ho intenzione di scoprirlo proprio qui, con voi. E questo per due motivi: innanzitutto per le facce e gli occhi di chi mi racconta di quello che succede qui agli scout di Novate; e poi per quel poco che ho visto coi miei occhi al campetto dei passaggi e alla giornata di oggi coi nuovi arrivati.

Quando Dino mi ha proposto di fare la capa (non sapevo ancora se di guide o cocci... Sinceramente ancora non ne conoscevo la differenza), sentivo in

cuor mio che se non avessi detto sì, avrei detto una bugia; ero troppo curiosa di sapere cosa succedeva in questo posto così speciale, e volevo anche io la mia faccia cambiata!! Perciò, anche se Dino mi ha detto: "Pensaci quanto vuoi!", dopo pochi giorni l'ho chiamato e gli ho detto che non avevo niente a cui pensare; e che, sì, desideravo cominciare questa avventura.

Fino al campetto dei passaggi sono stata in attesa; come prima di una gara o di una partita: ti sei allenato, ma sai comunque di non essere perfetto... Eppure non vedi l'ora di giocare e dare il tutto per tutto!

E al campetto tutto è stato una sorpresa: io ero, ahimè, zoppa e stampellata; dovevo imparare un sacco di nomi; dovevo iniziare a capire come funzionavano tutti i gesti (Pánico! Nessuno mi aveva spiegato come si fa il saluto ai capi!); dovevo fare la Promessa... Se avessi guardato a tutto quello che mi mancava non mi sarei gustata una briciola di quello che è successo! Invece è bastato **GUARDARE**, e scoprire che la Bellezza (quella con la "B" maiuscola che ti conquista il cuore) accade anche attraverso le nostre brutture, le nostre incapacità; e non c'è niente di noi che non sia essenziale per questa Bellezza: il più silenzioso, la più timida, il più forte, la più vanitosa... **TUTTI** sono pezzettini **NECESSARI** perché questa Bellezza prenda forma. Pensate, può servirsi anche di una zoppa e stampellata!

Questa piccola scoperta mi ha fatto attendere ancora di più la prima giornata: e più vi scopro, più ho il desiderio di guardarvi, per vedere quella Bellezza all'opera! Perciò quando Dino mi ha proposto di fermarmi all'"Allegro scout", sapendo poco o niente ho detto un'altra volta di sì. Perché qui il mio cuore è contento!! E io voglio essere contenta!!

Sarà una cosa semplice ma, inutile dirlo, le cose semplici sono le più vere.

Buona caccia! (Si dice così, giusto?)

Leti





## **CAMPETTO DEI PASSAGGI 4-5 OTTOBRE 2014, STRESA**

DUE TESTIMONIANZE SUL CAMPETTO.

Siamo partiti sabato 4 e tornati il 5.

Quando siamo arrivati a Stresa abbiamo disfatto il bagaglio e poi i capi ci hanno dato i brevetti. Dopo ci fu un gioco; alla fine di questo gioco ci fu la presentazione dei nuovi capi.

Dopo questo abbiamo mangiato il pranzo al sacco, ma in questo caso era la cena, per dolce abbiamo mangiato i dolci che ci ha portato la Marti dato che era il suo compleanno!!!!!!!

Dopo cena abbiamo fatto il bivacco: stupendo! Finito il bivacco scout e guide sono andati nel bosco e noi cocci e lupi siamo restati a guardare il fuoco per un bel po' di tempo per capire quello stavamo per fare. Quando a un certo punto i capi ci hanno detto di seguirli e siamo arrivati all'imbocco del sentiero per il passaggio. Ecco, eravamo lì quando guide e scout hanno chiamato (urlando) le cocci e i lupi che dovevano passare. Hanno incominciato i lupi a cui hanno tirato i calci e dopo le cocci. Il sentiero era bello, ma anche un po' lungo con le fiaccole che ci indicavano il percorso. Appena arrivati alla fine del percorso le cape guide o i capi scout ci hanno tolto la promessa e ci hanno detto in che squadriglia dovevamo andare.

Dopo il passaggio siamo andati a dormire però c'era un problema con le tende e così le guide hanno dormito con le cocci e gli scout con i lupi.

La mattina dopo ci fu la ginnastica e a seguire la colazione, dopo un bel po' di giochi ci fu il pranzo, la salamella!!!! In seguito le cape guide e i capi scout a quelli nuovi hanno dato un libretto delle ore come regalo. Poi ci fu il cerchio finale, lasciando così Stresa abbiamo raggiunto la stazione per tornare a casa.

Elisabetta Sacerdote, Marta Travaglini

Era un nuvoloso pomeriggio di inizio ottobre quando siamo partiti per il campetto dei passaggi al collegio Rosmini di Stresa.

Dopo un lungo viaggio eccoci subito a giocare: "caccia ai nuovi capi". Divisi in quattro squadre correvamo su e giù per il bosco in cerca degli introvabili capi, che ci furono presentati con una spettacolare accoglienza: Hathi, Samhbur, Ferao e la nuova Arcanda come cape cocci. Zack come capo scout e la Leti per le guide. Mentre gli scout e le guide faticavano facendo legna in quantità industriale i lupi e le cocci ricevevano i brevetti. Dopo cena ci riunimmo tutti al

bivacco balland e cantando e divertendoci, ma soprattutto pensavamo ai passaggi che avremmo fatto dopo.

Ecco il momento: gli scout e le guide si incamminano per il bosco mentre noi lupi e cocci, in particolare quelli che sarebbero passati, ci domandavamo come sarebbe iniziata quella nuova avventura. Immersi nei nostri pensieri sentimmo il primo nome urlato: "Ricky!!!". Così uno ad uno tutti vennero chiamati. Dopo Ricky, furono chiamati Giacomino, Giacomone, Betta, Franci, Marta e Fede, che furono affidati alle nuove squadriglie. Chi prima e chi dopo, chi comodo sul letto e chi per terra, andammo a dormire. La mattina, dopo una lunga ginnastica, ci preparammo per la santa Messa. In seguito i Kupi e le Cocci giocarono a Palla Prigioniera con alcune varianti mentre gli Scout e le Guide ricevevano i Livelli. Dopo una gustosissima grigliata giocammo tutti insieme a "Alce Rosso". Lo scopo del gioco consiste nel correre divisi in squadre ricercando i codici scritti sulle pareti e cancellando quelli degli avversari. Dopo questo gioco corremmo a prepararci per ripartire e ci fermammo per salutare coloro che avevano finito i loro anni da Scout e Guide: Sara, Sofia, Zini, Simo, Galluz, Big Jack, Basca e Porta. Ad ognuno di questi veniva dato un calcio nel sedere. Ripartimmo per tornare a Novate, Sacro Suolo e Patria del nostro Reparto.

Irene Carrara, Margherita Maggioni

### **SAN GIORGIO – Venegono**

Come al solito, il reparto scout di Novate non è mai puntuale... specialmente quando si tratta di prendere un treno.

Se il treno parte alle 8.15, il reparto è pronto a partire alle 9. Quella mattina accadde proprio così: partimmo con un'ora di ritardo. Aspettando il treno gli intrattenimenti erano vari: calcio, roverino e schiaccia tre; tutti e tre ovviamente svolti nei campi sportivi "Parcheggio Bovisa". Il rischio di perdita palloni era alto. Anche qui la sfortuna ci colpì e un pallone fu perduto nell'area "foresta pluviale" sottostante la stazione. Tutto sommato la mattina iniziava "bene". A Venegono gli scout di Milano ci attendevano. Il mega cerchione aveva qualcosa di particolare rispetto a tutti i normali mega cerchioni: ogni reparto si sarebbe dovuto scambiare un particolare dono. Solo in treno venimmo a sapere di quell'evento. Al cerchio vidi il mio alpenstock con appesa una bandiera dell'Italia (in memoria della prima e poi unica vittoria della nostra nazionale) e un'incisione con la data del Jamboree. Alla vista del mio alpenstock che finiva in mano a Milano, rimasi sorpreso nonché arrabbiato poiché non avevo ricevuto il minimo avviso sulla cessione del bastone con la bandiera, anche perché il bastone l'avevo laccato e dipinto io.

I giochi a mio parere furono ben organizzati e, nonostante come al solito la sguara in cui ero abbia perso, non li ho trovati brutti. Dopo il pranzo ci attendeva la S. Messa. Per prepararci c'erano le file chilometriche ai lavandini, impiegati per togliere la vernice che i capi ci avevano "delicatamente" messo sulla faccia. A fine giornata il reparto si è dedicato a un mega partitone di roverino.

Non male come ultimo Jamboree da Scout!

Davide Zini